

G

Gabacrist, chi usa ingannare il prossimo. *Si dice anche* **Gabamond**.

Gabàn, tabarro. Mantello per uomo.

* **Fär di quacia** (o **quata**) **gabàn**, di chi fa sotterfugi.

Gabanéla, camice. Dozzinale veste da camera. *In gergo*: raggiro ed anche sosta.

* **Fär ‘na gabanéla**, di chi imbroglia qualcuno. * **Tôrs ‘dla gabanéla**, rilassarsi.

Gabär, beffare. Gabbare. Prendersi gioco.

Gabèss, ghiribizzo. Stravaganza.

* **A gabèss**, ad arbitrio: secondo la luna. * **Tôrs al gabèss**, di chi si toglie il ghiribizzo.

Gàbia, gabbia. Recinto. Galera.

* **Al mond ‘l è ‘na gàbia ‘d mat**, questo mondo è una grande gabbia di matti. * **Ésr in gàbia**, di chi è in una situazione critica. * **Mètr in gàbia**, mettere in galera.

Gabianäda, bazzecola. Baggianata.

Gabianas, stolto. Cafone.

Gabièta, gabbietta. *Si dice anche* **Gabiôla**.

Gabiôn, recinto. Voliera.

Gablär, truffare. **Gabla**, truffa.

Gablotón, truffatore. Baro. *Si usa dire anche* **Gablón**.

Gafa, granchio. Goffaggine. *In gergo*: il carabiniere.

Gag’, guadagno. Profitto.

Gajärd, gagliardo. Forzuto.

* **Fär al gajärd**, di chi si dà delle arie. * **Vén gajärd**, vino robusto.

Gajardízia, prestanza. Ostentazione.

Gajòfa, galera. *In gergo*: la tasca.

* **Fär il férji in gajòfa**, di chi si fa le “ferie” in galera.

Gajòl, gladiolo.

Gal, gallo. Donnaiolo.

* **Al gal dla Chéca**, di chi è amato dalle donne. * **Avér magnä al cul dal gal**, di chi non spiffera i segreti. * **Fär al gal**, di chi vanta le proprie prestazioni di amante. Tronfio. * **Ésr un gal fäls**, di un cappone che si maschera da gallo. * **Al cantär dal gal**, all'alba. * **Ésrogh du gal in-t-un polär**, di chi vuol comandare dove c'è già qualcun'altro che lo fa. * **Sa fa bón témp par san Gal, a fa bón témp fin a Nadäl**, proverbio meteorologico.

Gala, gala. Ostentazione. Galla della quercia. Il galleggiare. *Vedere*: **Galga**.

* **Mèttros in gala**, di chi indossa abiti eleganti. * **Stär a gala**, rimanere a galla.

Galabrùzza, brina congelata. Nebbia.

Galäda, l'atto col quale l'uovo potrà generare il pulcino. Si usa riferirlo anche alle persone.

Galadura, fecondazione delle uova. Ma si dice anche riferito alle persone.

Galàn, nastro.

Galant, galante. Amante. Ben vestito. **Galanta**, femminile di **galant**.

* **Avér al galant**, di una donna che ha l'amante. * **Fär al galant**, fare il cicisbeo.

Galantäri, oggettistica da camera da letto.

Galantaria, galanteria. Garbo.

Galantòmm, galantuomo. Si usa spesso per chiamare qualcuno che passa di cui non si conosce il nome.

Galär, l'agire degli animali finalizzato a fecondare l'uovo. Si usa anche per le persone.

Galaria, galleria.

Galavèrna, rugiada piuttosto fredda. *Si dice meglio Galabrùzza*.

Galavrén, gracile. Affettato.

Galavrón, calabrone. *In gergo*: chi corteggia una donna.

Galbèdor, rigogolo.

* **Giäld cmé 'n galbèdor**, di chi ha un colorito slavato.

Galegiant, galleggiante.

* **Galegiant da cèssu**, strumento che provoca il flusso dell'acqua nel water.

Galegiär, galleggiare. Imitare il gallo.

Galén'na, gallina. Donna di scarso valore.

* **Lat äd galén'na**, vivanda fantastica. * **Raspadura 'd galén'na**, grafia illeggibile. * **Galén'na ch' còvva**, la chioccia. * **Galén'na vécia**, di chi è esperto di qualcosa. * **Galén'na vécia fa bon brôd**, le galline vecchie fanno il brodo migliore. * **La primma galén'na ch' canta l'è còlla ch'a fat 'l ôv**, chi parla per primo di una sconcezza è proprio quello che l'ha fatta. * **L è méj un ôv incó, che 'na galén'na dmàn**, chi si accontenta gode.

Galéra, galera.

* **Déz an 'd galéra a vitta**, modo di dire scherzoso per condannare qualcuno alla pena massima. * **Fär còzi da galéra**, di chi fa cose illegali o pazzesche. * **L'è méj la galéra che la mojêra**, il matrimonio è peggio del carcere. * **Costa l'è 'na galéra**, quando si pensa di fare vita da carcerati. * **Mandär vón in galéra**, mandare qualcuno in quel posto. * **Avans äd galéra**, di chi è un cattivo soggetto.

Galètt, gallo giovane. Fagioli grossi.

* **Fär al galètt**, di chi si imbalanzisce.

Galètti, gallette.

Galga, la galla della quercia.

Galinasa, spregiativo di gallina. **Galinén'na**, giovane gallina.

* **Galinén'ni dal Sgnôr**, le coccinelle.

Galinéla, lo sterco dei gallinacci.

Galiòt, galeotto.

* **La va da galiòt a marinär**, da galeotto a marinaio.

Galiotén'na, ghigliottina.

Galón, coscia.

* **'D galón**, coricarsi di fianco. * **Voltär galón**, cambiare opinione.

Galopäda, galoppata. **Galóp**, galoppo.

Galopär, galoppare. Correre velocemente

Galopén, galoppino. Chi è al servizio di qualcuno per incarichi secondari.

Galùpp, galuppo. Vigliacco. *Voce gergale.*

Galúster, gallo mal castrato. Persona sempre a caccia di donne.

Gamba, gamba. Il sostegno di alcune cose.

* **Avér dla gamba**, di chi cammina instancabilmente. * **Därsla a gambi**, fuggire. * **Mandär a gambi alvádi**, sgambettare. * **Tôr 'na còza sott'gamba**, con superficialità. * **Mèttros la sträda tra 'l gambi**, di chi cammina velocemente. * **Chi 'n gh' a tésta, gh' a gambi**, chi non ha buona memoria ha sempre delle buone gambe. * **Arcmandärs al gambi**, fuggire sperando sulle proprie gambe. * **Fär al pas second la gamba**, di chi opera secondo le sue risorse. * **Ésor mäl in gamba**, di persona

malmessa. * **Drisär il gambi ai càn**, di chi fa cosa inutile. * **Ésr in gamba**, di chi è abile in qualcosa. * **Gnirghen 'na gamba**, di situazione che peggiora. * **Avérgh il gambi 'd sènnor**, di gambe storte e sottili. * **Gambi intrombonädi**, di gambe gonfie. * **Gambi fati a fiasch arvarsä**, gambe a fiasco rovesciato. * **Gambi fati a ics**, gambe particolarmente storte. * **Mèttir il gambi in spala**, fuggire precipitosamente. * **Tajär il gambi a vón**, contrastare qualcuno.

Gambarôla, sgambetto.

Gambarón, grosso granchio. **Gambarètt**, gamberetto.

Gambètta, piccola gamba. Si intende anche sgambetto.

Gàmbor, gambero.

* **Röss cme 'n gàmbor**, di chi ha il volto paonazzo. * **Andär cme 'n gàmbor**, quando si cammina all'indietro.

Gambóta, gamba grossa ma ben fatta.

Gaméla, gavetta.

Ganasa, ganascia. Vanteria.

* **Mnär il ganasi**, quando si mangia. * **Fär dla ganasa**, di chi si vanta.

* **Magnär a dò ganasi**, di chi mangia con avidità.

Ganasón, chi mangia a crepelle. Chi si vanta continuamente.

Gandòj, pannocchia vuota di granoturco.

Gangajôl, gomitolo.

Gara, competizione *in genere*.

* **L'è 'na gara dura**, di chi ha una vita penosa. * **Fär a gara**, di chi gareggia con qualcuno.

Garabatli, questioni di scarso valore.

Garansia, garanzia. Cauzione.

Garantir, garantire. Affermare.

Garatón, grossa zolla di terra.

Gärb, garbo. Forma. Linea.

* **Där al gärb**, dare una determinata forma. * **A gärb**, con cortesia. * **'N avér ne gärb ne stamp**, di chi non ha una buona educazione. * **'N avérgh gärb**, di chi è rustico.

Garbär, garbare. Riuscire piacevole.

Garbuj, garbuglio. Trama imbrogliata.

Garbujär, ingarbugliare. Intrallazzare.

* **Garbujär su vón**, abbindolare qualcuno.

Garbúz, cavolo.

Garètt, parte della gamba sopra il calcagno. *Si dice anche* **Garlètt**.

Garètta, garitta.

Garganéla, peppola. Uccellino dei passeracei.

* **Bévr a garganéla**, senza appoggiare il bicchiere alla bocca o mandare giù senza prendere fiato.

Gargaríom, gargarismo. Ironicamente, cantata mal eseguita.

Gargóta, osteria: *voce gergale*.

Garibold, *in gergo*: il grimaldello.

Garní, intirizzito. *Si dice anche* **Garmí**.

Garòfen, garofano.

Garôl, gheriglio.

Garzón, garzone.

Gasparär, rubare: *voce antica*.

Gasparén, lesto di mano. Il borsaiolo.

Gàstrica, gastrite.

Gàt, gatto.

* **Amor ‘d gàt**, quando un amore è agitato, litigioso. * **Aver fat bùjja con i gàt**, giustificazione che porta chi ha il viso graffiato per ben altre ragioni. * **Cascär in pè cme i gàt**, di chi è fortunato. * **Ésrogh al gàt in-t-la sèndra**, le braci del fuoco precedente ancora accese. * **Ésrogh in quàtor gàt**, quando la compagnia è composta da poche persone. * **Gàt sarä, diävol in libertä**, un gatto rinchiuso si inferocisce. * **Gàt soriän**, dal pelo tigrato. * **Inamorä cme ‘n gàt**, di chi ha perso la testa. * **Insgnär ai gàt véc a rampär**, di chi insegna cose che tutti sanno. * **Quand an gh’ è al gàt, i sörrogh bàlon**, quando non c’è chi comanda, nessuno lavora. * **Stär cme càn e gàt**, in lite permanente. * **Zvelt cme ‘n gàt äd piomb**, di chi è lento, ottuso e greve. * **An gh’è nè càn nè gàt**, di un posto deserto.

Gata, gatta. Sbornia. Caduta.

* **Avér dil gati da plär**, di chi ha grane da risolvere. * **Ciapär la gata**, prendere la sbornia. * **Där ‘na gata**, cascare. * **Ésor ‘na gata vécia**, di una donna esperta. * **Fär la gata morta**, di chi simula disinteresse. * **Fär dil gati**, far la cresta sulla spesa. Sbagliare. * **La gata ch’ l’ a gh’a présia, la fa i gatén òrb**, la fretta non produce niente di buono.

Gatabuj, confusione tremenda. Al femminile **Gatabuja** è la galera.

Gatäda, furto. Arraffamento.

Gatamògna, chi sta in silenzio fingendo d’essere disinteressato.

Gatär, comprare per conto di altri, coi loro soldi, trattenendosi il resto.

Gatära, confusione rumorosa.

Gatarôla, foro in fondo alla porta per far uscire il gatto.

* **Scapârla pr al buz dla gatarôla**, farla franca per un pelo.

Gatél, mensola.

Gatón, grosso gatto. **Gatén**, gattino. **Gatas**, spregiativo di gatto.

* **Andär in gatón**, di chi si muove a carponi.

Gatorba, il gioco di moscacieca.

Gatùss, modo di andare quatto.

* **Andär in gatùss**, gatton gattoni.

Gaväl, paletta di ferro. **Gavaläda**, colpo di paletta.

Gavàs, tronco di un albero. *Si dice anche Cavàs.*

Gaza, gazza. Donna chiacchierona.

* **Plär la gaza sénsa färla cridär**, di chi mette in trappola qualcuno senza che lui se ne accorga.

Gazä, gassato. Tronfio. Esaltato.

Gazabuj, raggiro. Intrigo.

Gazàn, strato erboso. Persona un po' stupida o bontempona.

Gazanär, spassarsela in allegria.

Gazär, esaltare. Gassare.

* **Gazär vón**, blandirlo. * **Gazär al vén**, aggiungere anidride carbonica al vino. * **Gazärs**, autoincensarsi.

Gazéla, gazzella.

Gazetér, gazzettiere. Chi riporta chiacchiere ordinarie.

Gazia, gaggia. Acacia.

Gazoläda, capriccio di bambino. *Voce antiquata.*

Gelôz, geloso. Sospettoso. Delicato. **Gelôza**, *in gergo*: la coscienza.

Gelozía, gelosia. Invidia. Premura.

* **Gelozía 'd mestér**, gelosia professionale. * **Tgnir 'na còza con gelozía**, custodirla premurosamente.

Gèndli, uova di pidocchi: lendini.

Generôz, generoso. Abbondante.

Generozitä, generosità. Altruismo. Nobiltà.

Géni, genio. Inclinazione. Talento.

* **Andär a géni**, di qualcuno che piace. * **Andär contra géni**, di qualcuno che non piace per niente. * **Avérgh géni par 'na còza**, di chi è predisposto per fare qualcosa.

Gènnor, genere. Il marito della figlia.

* **In gènnor**, generalmente.

Gensiana, pianta erbacea: genziana.

Génta, gente. Pubblico. Popolo.

* **Génta ordinària**, di persone piuttosto volgari. * **Muciär dla génta**, di chi ha un buon pubblico. * **Andär adrè a la génta**, di chi segue il modo di pensare della gente.

Gentära, gentaglia spregevole.

Gentil, gentile. *Si dice anche Zentil.*

Gentilèssa, gentilezza. Delicatezza.

Genuén, genuino. Spontaneo. Semplice.

* **Roba genuén'na**, di merce incontaminata.

Gesmén, gelsomino.

* **Ésr un gesmén**, di una persona specchiata.

Gést, gesto. Cenno. Segno.

* **Fär di gést**, gesticolare, sbracciarsi. * **Fär al bél gést**, dichiararsi sconfitto. * **Fär un bél gést**, di chi fa un'azione generosa.

Gezú, Gesù Cristo. Esclamazione. Bestemmia.

* **Gezú Gezú! Bècch a mi sa gh' tòn pu!**, modo di dire con cui si fa una promessa a se stesso. * **In-t-un Gezus**, all'istante. * **Podér gnanca dir un Gezus**, di chi non ha neanche il tempo di bestemmiare.

Gh', sincope di Ghe: a lui, ci.

* **Gh'al témp?**, ha tempo? * **Gh'é dal témp?**, c'è tempo? * **Stärgh' atach**, quando si preme su qualcuno. * **An gh' stàr a crèddor**, consiglio per aprire gli occhi a qualcuno.

Gherardén'na, gallinella d'acqua. *Si dice anche Gilardén'na.*

Gherlí, assiderato. Indolenzito. *Si dice anche Derní.*

Ghermí, gremito. Stipato. Fitto.

Ghètt, ghetto. Ghetto. Baccano.

Ghicc', voce gergale: i denari.

Ghiglimè, le virgolette che si mettono quando si cita una frase di altri.

Ghìgna, ceffo. Faccia, con significato spregiativo.

Ghignäda, facciata. Colpo dato o preso con la faccia. Innamoramento passionale. Affare andato a male

* **Ciapär 'na ghignäda 'd vùnna**, prendere una sbandata per una donna.

* **Där 'na ghignäda**, prendere una cantonata.

Ghignär, ghignare. *In gergo*: il fotografo.

Ghignètta, musetto non bello ma simpatico.

Ghignón, viso arcigno e sarcastico. *Si dice anche Ghignón'na.*

* **Fär di ghignón**, di chi fa smorfie sarcastiche.

Ghignôz, permaloso. Antipatico. Sospettoso.

Ghinäld, scaltro. *Si dice anche Ghinaldón.*

Ghirél, sottoveste.

Ghis, canile. Letto disagevole.

Ghiza, ghisa. Materiale scadente.

* **Vén 'd ghiza**, di un vino balordo. * **Avér i barbiz äd ghiza**, di chi ha baffi grigi e irsuti. * **Avér 'na facia 'd ghiza**, di chi è privo di discrezione.

Giacò, nome di una nota prostituta del primo ottocento, famosissima fra i parmigiani del tempo. Citata in molti testi, ancor oggi è simbolo di persona notissima ma poco seria.

* **Avér men crédit 'dla Giacó**, di chi ha pochissima stima. * **Conosú cmé la Giacó**, di chi è molto conosciuto.

Giagiär, attrarre. Deliziare. **Giàgia**, lusso.

Giäld, giallo.

* **Farén'na giällda**, la farina di granoturco. * **Fréva giällda**, la febbre gialla. * **Giäld Pärma**, giallo Parma. * **Giäld 'd éndich**, giallo bruno. * **Giäld cmé 'n galbédor**, di chi è smorto, slavato. * **La giällda**, la luna.

Gialdén, giallino. **Gialdètt**, giallo chiaro. **Gialdón**, giallo vivo.

Gialdén'na, la ginestra.

Gianda, ghianda. *In gergo*: denaro poco pulito.

* **Därogh 'dla gianda**, corrompere qualcuno.

Giandón, grossa ghianda. Chi è di riflessi lenti.

Gianích, *in gergo*: il freddo.

Giära, ghiaia. **Giarén**, ghiaietta fine. Chi sparge la ghiaia sulla strada.

Giaräda, ghiaziata. Colpo provocato da un sasso.

Giarär, coprire con ghiaia.

Giaronäda, sassata. **Giarón**, sasso grosso.

Giaronär, coprire o colpire con dei sassi.

Gias, ghiaccio.

* **Ésr un tòch äd gas**, di chi è calcolatore. * **Rómpr al gas**, quando si superano i primi ostacoli o quando tra due persone si rompe il silenzio.

Giasär, ghiacciare. **Giasära**, ghiacciaia.

Giasäros, congelarsi. Coagulare.

Giasôl, ghiacciolo. **Giasarôl**, chi vende ghiaccio.

* **Dént giasôl**, quel dente che non tollera il freddo.

Giasón, lastra di ghiaccio.

Giastra, lastra. Piastra.

Gibúz, *in gergo*: un cappello che può stare in tasca.

Gilè, panciotto. Gioco di carte.

Gindón, uova di pidocchio.

Gingén, giovane. *In gergo*: affettato ed elegante.

* **Fär al gingén**, di chi fa il galante.

Gingén'na, donna molto affettata. La gallina faraona.

Giojôz, gioioso. Festoso.

Giornäda, giornata.

* **Vivr a la giornäda**, di chi tira a campare giorno per giorno. * **Giornäda nigra**, quando si è d'umore nero. * **Giornäda mägra**, quando si fanno utili miseri. * **Fär giornäda**, di chi si è guadagnato da vivere. * **Ésr in giornäda**, quando tutte le cose funzionano.

Giornadàsa, giornataccia.

Giornaliér, giornaliero. Chi lavora a giornata. Chi cambia ogni giorno le proprie idee.

Gióron, giorno.

* **A gióron**, tra pochi giorni. * **Al gióron 'd incó**, al giorno d'oggi. * **'D gióron**, alla luce del giorno. * **Gióron da lavor**, giorno lavorativo. * **Gióron e nóta**, di seguito. * **Mèttor vón a gióron**, fargli sapere qualcosa. * **Stär a gióron**, di chi si tiene informato. * **Sul fär dal gióron**, verso l'alba. * **Parér un gióron**, di una cosa vecchia che sembra accaduta ieri. * **Tôr la nóta pral gióron**, passare la notte in giro e dormire di giorno. * **Vèddrogh a gióron**, quando ci si vede molto bene. * **Un bél gióron**, un bel giorno.

Giotaría, ghiottoneria. **Giotón**, ghiottone.

Giovanén, Giovannino.

* **Giovanén da la vîgna**, di un giovanotto ridicolo.

Gioventú, gioventù. Freschezza.

* **Dolôr 'd gioventú**, così i vecchi definiscono i loro malanni. * **La gioventú vól al so sfôgh**, ogni età ha la sua esigenza. * **Roba 'd gioventú**, questioni giovanili. * **Pèdrogh' la gioventú**, di una faccenda che, per essere gestita, richiede molto tempo.

Giovnót, giovanotto. **Giòvvon**, giovane. **Giòvna**, ragazza.

* **Giòvvon cmé l'acqua**, di chi è giovane e fresco. * **Giòvvon 'd botéga**, il garzone. * **Giòvvon 'd primm pél**, ragazzotto. * **Chi 'n sa comprär**,

compra giòvvon, il contadino inesperto compri sempre bestie giovani, per non sbagliare.

Gir, giro. Passeggiata. Intorno. Serie.

* **Andär in gir**, andare in giro. * **Gir äd ciäva**, mandata di chiave. * **Gir 'd tésta** o **Girament äd tésta**, vertigine. * **Fär un gir**, fare un giro. * **Mètt in gir**, diffondere. * **Gir 'd paróli**, discorso melenso. * **Rómpros al gir**, quando si interrompe una serie di faccende sospette. * **Tôr in gir**, prendere in giro. * **In gir**, intorno, attorno. * **Squatär un gir**, quando si scopre una faccenda losca. * **Avérgh un gir**, di chi ha amicizie ambigue. * **Ésr un gir**, di un ambiente equivoco.

Giräda, passeggiata. Voltata.

Giradén'na, breve passeggiata. Camminata.

Girandlón, chi va spesso in giro.

Girandlón'na, donna spesso fuori casa.

Girär, girare. Viaggiare. Voltare.

* **Girär i ostacoj**, aggirare le difficoltà. * **Gira!**, modo di dire per invitare qualcuno ad andarsene via. * **S' l'am gira!**, se mi gira!. * **Girärla**, quando si tenta di nascondere qualcosa. * **L'è 'na rôda ch' gira**, la ruota della fortuna gira.

Giravolta, svolta. Girare in tondo.

* **Sträda pién'na 'd giravolti**, di una strada contorta. * **Tôr la giravolta**, prenderla da lontano.

Girètt, breve giro. *Si dice anche Giròt.*

Girón, grande e lunga camminata.

Giùbba, giubba.

* **Tirär par la giùbba vón**, di chi minaccia qualcuno. * **Rivoltär la giùbba**, quando si cambia opinione politica.

Giubètt, giubba piccola.

Giubón, giaccone.

Giudissi, giudizio. **Giúdis**, giudice.

* **Mèttor giudissi**, di chi diventa più giudizioso. * **Avér l'etä dal giudissi**, quando si raggiunge la maggiore età. * **A mè giudissi**, secondo me. * **Al dent dal giudissi**, l'ultimo molare. * **Andär con giudissi**, in modo assennato. * **Chi à pu giudissi al drôva**, chi ha intelligenza la usi anche per quelli che ne sono privi. * **'N avér giudissi**, di chi non ha capacità di riflettere.

Giugn, giugno.

Giulép, giulebbe. Sciroppo. Illusione.

* **Ésr in-t-al giulép**, di chi si adagia sui propri sogni.

Giust, giusto. Conveniente. Vero. Doveroso.

- * **Giust äd cotura**, di qualcosa cotto come si deve. * **Giust äd säl**, di una vivanda salata in modo opportuno. * **Dirla giusta**, di chi non è ipocrita.
- * **Ésr in-t-al giust**, quando si è dalla parte della verità. * **Sarcär giust vón**, di chi cerca di rintracciare qualcuno del quale si sta parlando. * **Rivär giust giust**, quando si arriva puntualmente. * **Giust apónt**, per l'appunto. * **Còll ch'è giust 'l è giust**, quel che è giusto è giusto. * **Ésor giust**, è doveroso.
- * **Giusta ti!**, proprio tu!

Giustacôr, giustacuore. Abito.

Giustadura, riparazione. **Giustadén'na**, aggiustatina.

Giustär, aggiustare. Sistemare.

- * **Giustär il béstij**, castrare gli animali. * **Giustär vón**, sistemarlo per le feste. * **Giustä su a la méj**, di qualcosa aggiustata alla meno peggio.

Giustärs, accordarsi. Concordare.

- * **Giustärs in-t-j prési**, trovare un accordo sul prezzo di qualcosa.

Giustìssia, giustizia. Castigo. Ragione.

- * **Andär in màn a la giustìssia**, quando si va in galera. * **Fär giustìssia con al so màn**, farsi giustizia da soli. * **Sòld e amicìssia ròmpn al còl (o al cul) a la giustìssia**, coi soldi e le amicizie si ottiene quello che si vuole.

Gladiol, gladiolo.

Gloria, gloria. Orgoglio. Vanto.

- * **Lavorär par la gloria**, di chi lavora gratis. * **Andär in gloria**, di chi ama decantarsi. * **Sonär a gloria**, a festa. * **Tùtt i sälrm fnìssn in gloria**, la storia è sempre la stessa.

Gloriärs, lodarsi. Ostentare.

Gloriôz, glorioso. Superbo.

- * **Ésor mat gloriôz**, di un folle col delirio della grandezza.

Gnacra, nacchera. Cosa scadente.

- * **Ésor 'na gnacra**, di una cosa o di una persona mediocre.

Gnagnra, la parte anteriore del cranio.

Gnan', nemmeno. *Si dice anche* **Gnanca**.

Gnancamò, non ancora.

Gnir, venire. Arrivare. *Si usa anche* **Vgnir**.

Gnolär, piangere. **Gnolón**, piagnone.

Gnùcca, nuca.

Gôb, gobbo. Scaltro. **Gôba**, gobba.

Gobètt, gobbetto. *Si dice anche* **Gobén**.

Gòccia, ago. **Gociär**, usare gli aghi. Pungere.

Gociäda, quantità di filo che si infila nell'ago. Puntura d'ago.

Gociarôl, contenitore per gli aghi. **Goción**, grosso ago.

Gòdor, godere. Gustare. Possedere.

* **Gòdor dal mäl 'd j ätor**, di chi gode della sfortuna altrui. * **Gòdor la so ca**, quando si gode dei piaceri della casa. * **Gòdor vùnna**, spassarsela con una donna. * **Gòdros la vitta**, di chi si dà alla bella vita. * **Gòdros vón**, tenerselo caro. * **Gòdrogh**, gioire per qualcosa. * **Fär gòdor**, far provare qualche piacere a qualcuno. * **Färos gòdor**, di chi si fa sfruttare. * **Tôr a gòdor**, di chi prende in giro qualcuno. * **Gòdorsla**, godersela.

Gòf, goffo.

Goffrè, fiorato.

Gogamagoga, voce gergale: paese fantasioso.

* **Andär in Gogamagoga, in do 's giasa al fùmm**, di chi vuol andare in un luogo inesistente.

Goghètta, baldoria: voce antiquata.

* **Fär goghètta**, straviziare.

Gognäda, sorsata. **Gognón**, lungo sorso.

Góla, gola. Avidità.

* **Fär góla**, di cosa che fa venire l'acquolina in bocca o una passione. * **Ésor con l'acqua a la góla**, di chi è in uno stato di grande bisogno. * **Ciapär par la góla**, quando si abusa di qualcuno.

Golètt, collo della camicia.

Golôz, goloso. Avido. **Golozàggina**, golosità.

* **Golôz cmé la Barnärda**, di chi è ingordo.

Gomdôza, voce gergale: la polenta.

Gomisél, gomitolo.

Gòmmod, gomito. **Gomdäda**, gomitata.

* **Där dil gomdädi**, di chi dà colpi di gomito. * **Alvär al gòmmod**, quando si beve a profusione. * **Bazärs i gòmmod**, di chi è felice per qualcosa. * **Bzönt äd gòmmod**, lo sforzo necessario. * **Där in-t-al gòmmod**, avvisare qualcuno in modo riservato.

Gonéla, gonnella. Donna.

* **Cmandärogh il gonéli**, dove a comandare sono le donne. * **Còrror adrè al gonéli**, di chi è particolarmente attratto dalle donne.

Gonfiadôr, chi elogia qualcuno rendendolo pieno di sé.

Gonfiadura, gonfiore. Cosa ingrandita, gonfiata.

* **'Na gonfiadura 'd giornäj**, di una montatura giornalistica.

Gonfiär, gonfiare. Ingrandire. **Gonfiärs**, gonfiarsi. Autoesaltarsi.

Gonfión, grosso gonfiore.

Gorghegiär, gorgheggiare. **Gorghègg'**, gorgheggio.

Gorgón, Gregorio.

* **Sa piôva par san Gorgón, a piôva tutt 'l avtón**, se per San Gregorio piove, tutto l'autunno sarà piovoso.

Gornär, nascondere.

Gosär, gocciolare. Colare. Trasudare.

Gosén, piccola goccia.

* **Lasärgh al gosén dla prudénsa**, quel poco di vino che si lascia in fondo al bicchiere. * **Lasärogh sémpr al gosén**, lasciare un po' di qualcosa ogni volta che si beve, si mangia o altro.

Gòssa, goccia. Al maschile **Gòss**. **Gosón**, grossa goccia.

* **Gòss äd vén**, di un po' di vino. * **Gòssi da lampadäri**, i pendenti di cristallo. * **Gòssa dal näz**, il muco del naso. * **Cascär la gòssa**, quando si desidera ardentemente qualcosa. * **An gh' vèddor 'na gòssa**, quando non si vede assolutamente nulla. * **Do gòssi 'd acqua**, di due cose perfettamente uguali. * **Gòssi 'd sudôr**, gocce di sudore.

Gostàn, agostano. Fieno.

* **Ésor gostàn**, di chi è bizzarro.

Gòtta, gotta.

Góz, gozzo.

* **An savér tgnir nienta in-t-al góz**, di chi non sa tenere segreti. * **Limpirs al góz**, riempirsi la bocca con ingordigia. * **Stär in-t-al góz**, di chi sta sulle scatole o infastidisce. * **Vudär al góz**, di chi spiattella ogni cosa.

Gozén, maiale.

* **Gozén fasä**, di razza italiana a fasce bianche. * **Gozén inglez**, di razza inglese a dimensioni ridotte. * **Gozén nostràn**, con grandi orecchie. * **Fär i gozén**, di chi è preso dal vomito. * **Fär cmé i gozén**, di chi è leccio, indecente.

Gozinäda, porcata. Schifezza.

Gozinón, grosso porco. **Gozinas**, porcaccio. **Gozinètt**, piccolo porco.

Gracilén, gracilino. Delicato.

Gradas, gradasso. **Gradasäda**, smargiassata.

Gradasión, gradazione. Sequenza.

Gradéla, graticola. Gratella.

Gradén, gradino. *Si dice meglio Péca*.

* **Andär su 'na péca**, di chi avanza in carriera di un gradino.

Gradinäda, gradinata.

Grafagnana, voce gergale: ruberia.

* **Andär a grafagnana**, di chi va in giro a sgraffignare.

Gram, gramo. Balordo. Cattivo.

* **Gram cme l'alsia**, di chi è molto ordinario.

Gramaldél, grimaldello.

Gramàttica, grammatica. Pensiero.

* **La pràttica vël pu dla gramàttica**, sull'importanza dell'esperienza.

* **Fär di éror 'd gramàttica**, di chi fa errori grossolani.

Gramèssa, gramaglia.

Gramgnôla, varietà di erba.

Gramìgna, erba gramigna.

* **Crèssor cme la gramìgna**, di qualcosa che cresce ovunque. * **Tacärs cmé la gramìgna**, di cosa che è infestante.

Gramla, gramola. **Gramlär**, gramolare.

Gramlír, bollire. Cuocere. Fremere.

Gran, grano. Grande. Piccola quantità di qualcosa.

* **Avérgh un gran 'd cortezia**, di chi ha un minimo di gentilezza. * **Dir di gran spropozit**, di chi racconta enormità. * **Gran da coron'na**, di collana con perline infilate. * **Ésr un gran 'd pévor**, di chi è dispettoso.

Grana, seccatura. Denaro. Formaggio parmigiano-reggiano.

* **Piantär dil grani**, creare problemi. * **Scopiär 'na grana**, quando scoppia uno scandalo. * **Ésor vón da grana**, di chi ha soldi in quantità. * **Ésr in grana**, quando si hanno molti soldi.

Granär, granaio.

* **Böjjer al granär**, di chi si comporta come se fosse impazzito.

Granära, scopa. Saggina. Bomba.

Grancír, ghermire.

Grand, grande. Forte. Importante.

* **Dvintär grand**, diventare uomo. * **A la granda**, di cosa fatta alla grande.

* **Ciapär in grand**, di chi è ambizioso. * **Grand, gros e cojón**, di chi è incapace. * **Färos grand**, di chi si autoincensa. * **Färla da grand**, di chi è prodigo o megalomane. * **Tajär grand e cuzir strètt**, di chi progetta molto ma conclude poco.

Grandèssa, grandezza.

Grandiôz, grandioso.

Grandón, accrescitivo di grande. **Grandén**, grandicello.

* **Fär al grandón**, di chi si dà arie di grandezza.

Granf, crampo.

Granfi, testicoli bovini.

Graniza, pallini sparati per la caccia.

Granlén, piccolo grano. Granello.

Granlôz, granuloso.

Granmetrèss, donna che si dà arie da prima donna.

Gras, grasso. Unto. *Si dice anche Grasa.*

* **An gh'è miga tanta grasa**, quando il guadagno è inferiore alle aspettative. * **Avérgla grasa**, a chi vanno bene le cose. * **Ésor un gozén in grasa**, di chi si arricchisce ogni giorno di più. * **Gras cmé 'l butér**, molto grasso. * **Gras cmé 'n ciöld**, magro e sottile. * **Gras tècc**, di grasso bello sodo. * **Grasa sflôza**, di grasso flaccido. * **Grasa stagna**, di grasso forte, sodo. * **Gnir gras da dentor**, di chi gioisce nell'intimo di qualcosa. * **Lamintärs dal brod gras**, di chi è sempre insoddisfatto. * **Magnär 'd gras**, quando si mangia di grasso. * **Vrér anca 'na fètta 'd gras**, di chi non si accontenta di un regalo e chiede un'aggiunta.

Grasèssa, obesità. Corpulenza adiposa.

Gràsia, grazia. Attrattiva. Eleganza.

* **Där gràsia**, migliorare l'aspetto. * **Fär 'na gràsia**, di chi fa un grosso piacere a qualcuno. * **Gràsia tant!**, molte grazie!. * **Gràsia 'd Dio**, di ogni ben di Dio. * **Gràsia 'd san Pàvol**, la rognà. * **Tropa gràsia, sant'Antònni!**, quando da qualcosa o da qualcuno si ottiene più del previsto.

Grasilén, molto gracile.

Grasiôz, grazioso. Dolce. Fine.

* **Fär al grasiôz**, di chi è carino.

Grasó, ciccioli.

Grasp, graspo.

Grasùmm, grassume. **Grasón**, grassone.

Gratäda, grattata. Ruberia. **Gratä**, grattugiato. Rubato.

Gratadôr, paletta per grattare. *In gergo*: ladruncolo.

Gratadura, il grattare. Il rubare. *Si dice anche Gratamént.*

* **Ésor tùtt un gratamént**, quando in un Ente o in gruppo o in una Istituzione Pubblica tutti arraffano a man bassa.

Gratär, grattare. Rubare. **Gratärs**, grattarsi.

* **Gratär in do spura**, di chi si gratta dove gli prude. * **Gratär la pansa a vón**, di chi sfida qualcuno. * **Gratärs la tésta**, quando ci sono dei problemi. * **Grata che te grata!**, a furia di insistere o di rubare!. * **Gratärs la pansa**, di chi non fa nulla. * **Chi gh'à la rògna 's la grata**, chi ha

problemi s'arrangi. * **Vrér miga dil rògni da gratär**, di chi non cerca rogne.

Gratarôla, grattugia. *In gergo*: grata del confessionale.

* **Mosträr 'na còza pr al buz 'dla gratarôla**, quando si fa vedere qualcosa di nascosto.

Gratazbrus'cia, pennello speciale.

Graticcola, griglia. Graticola.

Gratificasiòn, gratificazione.

Gratis, gratis.

* **A gratis**, senza dover pagare alcunché.

Gratôza, *voce gergale*: la rognà.

Gravidansa, gravidanza.

Gregäri, gregario.

Gregóri, *voce gergale*: chi fa la spia.

Grénta, grinta. Muso.

* **A grénta dura**, a muso duro. * **Mèttros 'd grénta**, di chi si applica al massimo.

Grépa, sedimento delle botti.

Greppia o **Creppia**, greppia. Ironicamente sta per tavola.

* **Magnär in-t-la greppia dal Stät**, riferito agli impiegati pubblici.

Grèsta, cresta. **Grestén'na**, piccola cresta.

* **Fär la grèsta a la spéza**, rubacchiare sugli acquisti. * **Alvär la grèsta**, inorgogliarsi. * **Zbasär la grèsta**, mortificarsi. * **Grèsta 'd gal**, condiloma.

Grètt, gretto.

Grifär, dare unghiate. Rubare. **Griff**, unghia.

Griggola, *voce antica*: ricorrenza allegra.

Grilär, gioire. Il gorgogliare tipico del vino.

Grilètt, piccolo grillo. Grilletto.

Grill, grillo. Capriccio. Trappola per uccellini. Il pene dei bambini.

* **Contént cmé 'n grill**, di chi è molto felice. * **Mètttr al grill**, installare una trappola per uccellini. * **Ésr pién 'd grij**, di chi ha pretese, voglie, capricci futili. * **Saltär i grij**, di chi è preso dall'ira. * **Magnär cmé i grij**, quando si mangia quasi niente. * **Andär a sintir cantär i grij**, perire.

Grimàsa, donna che fa la ruffiana.

Griz, grigio. **Grizaja**, la canizie.

* **Ésor griz**, di chi è triste. * **Dvintär griz**, di chi incanutisce.

Grizant, crisantemo.

Gròpa, groppa. Dorso.

* **Ésr in gròpa**, di chi ha avuto successo in un'impresa. * **Avér 'dj ani su la gròpa**, di chi è molto anziano. * **Comprär in-t-la gròpa**, quando si compra a credito.

Grós, grosso. Grasso.

* **Där 'd gròs**, quando una donna incinta si ingrossa a vista. Operare grossolanamente.

Grósa, grossa. Donna incinta.

* **Díron 'na grósa**, raccontarne una madornale. * **Dormír dla grósa**, di chi dorme intensamente.

Grosolàn, grossolano. Madornale.

Gròsta, crosta. **Grostén**, crostino. **Grostón**, crostone.

* **Gròsta dal pàn**, crosta del pane. * **Där in-t-il gròsti**, picchiare. * **Ésor pién 'd gròsti**, pieno di croste.

Gróta, grotta.

Grùgn, grugno. Radicchio. Espressione del viso. Faccia.

* **Rómpr al grùgn**, spaccare il muso. * **Tgnir al grùgn**, di chi ha risentimento.

Grugnànt, *in gergo*: il maiale.

Grùmm, grumo.

Grupärs, legarsi. Stringersi. **Grupär**, annodare. Unire.

* **Grupärs su**, accoccolarsi.

Grupètt, gruppetto. Piccolo nodo. Gruppo di alcune persone.

Gruplôz, nodoso. Calloso.

Grùpp, gruppo. Nodo. Difetto tipico del formaggio.

* **Grùpp corridôr**, il nodo scorsoio. * **Grùpp äd genta**, un crocchio di persone. * **Grùpp dla cravata**, il nodo della cravatta. * **Grùpp 'd 'na pianta**, il nodo di un albero. * **Grùpp in-t-un fasolètt**, nodo al fazzoletto. * **Färs un grùpp in-t-al näz**, per chi ha pochissima memoria. * **Tùtt i grùpp 's arduzn al péton**, tutti i problemi irrisolti prima o poi riemergono.

Grùssa, rancore. Patina del rame.

* **Ésrogh un po 'd grùssa**, quando è latente un vecchio rancore. * **La grùssa crida adrè al magnàn**, di chi critica negli altri i difetti che lui ha in abbondanza.

Guadàgn, guadagno. **Guadagnètt**, piccolo guadagno.

Riportiamo alcuni modi di dire paradossali e scherzosi sul tema, indicati nel vecchio dizionario del Malaspina, ancora in uso:

* **Fär al guàdagn dal cibach ch'a la fén 'dl an as catäva i pè fôra dal lét**, trovarsi coi piedi fuori dal letto. * **Fär al guàdagn äd Bèrta ch'la**

sfäva zo i mur par vendr i quadréj, buttare giù la propria casa per vendere i mattoni. * **Fär al guadàgn äd Bèrta ch'la dävva via il srézi par tgnir il maròlli**, regalare le ciliegie per speculare sui noccioli. * **Fär al guadàgn äd Casètta ch'al bruzäva i mobil par véndor la sèndra**, bruciare i propri mobili per guadagnare vendendo la cenere.

Guadagnär, guadagnare. Lucrare. Avanzare. Ottenere.

* **Guadagnär temp**, recuperare tempo. * **Guadagnär da vívor**, guadagnarsi da vivere. * **Guadagnär al zôg**, guadagnare al gioco.

Guadén, tenaglia.

Guaita, agguato. Osservazione.

* **Stär a la guaita**, di chi sta in attesa degli eventi. * **Fär la guaita**, preparare un tranello.

Guaitär, mettersi in agguato. Aspettare. Osservare.

Guaitón, persona in attesa.

Guaj, guaio. Pasticcio. Danno. Fastidio.

* **Ésr in-t-un mär äd guaj**, di chi è in mezzo ai pasticci. * **Guaj a ti!**, guai a te!. * **I guaj i 's fôghn in-t-al vén**, quando si affogano i guai nel vino. * **Sarcär i guaj col lantarnén**, di chi va a cercarsi guai col lanternino.

Guajüss, guaio spiacevole.

* **A gh'é don Zvan guajüss**, quando ci sono problemi nuovi in arrivo.

Guant, guanto.

* **Tratär vón coi guant**, di chi ha rispetto di qualcuno. * **Lädor in guant giäld**, di un malandrino gentiluomo. * **'L amor pasa al guant**, quando si stringe una mano tenendo infilati i guanti.

Guantär, guantaio. Ghermire.

Guantón, quantone.

Guärdabas, chi non guarda la gente negli occhi.

* **Dio m' in guärda 'd un guärdabas**, di chi non si fida delle persone che non guardano negli occhi.

Guärdacasa, guardiacaccia.

Guardäda, occhiata.

Guärdadura, modo di guardare *in genere*.

Guärdamuà, basette lunghe.

Guardär, guardare. **Guardärs**, guardarsi. Curarsi.

* **Guardär vón a vista**, controllarlo. * **Guardär adòs a vón**, perquisirlo. * **Guardär brusch**, in modo aggressivo. * **Guardär 'd intorna**, guardarsi attorno. * **Guardär 'd mäl òc**, con sospetto. * **Guardär 'd travèrs**, di traverso. * **Guardär fiss**, con lo sguardo fermo. * **Guardär zbarlûz**, con occhi loschi. * **Guardär in-t-al fiasch**, di chi è strabico. * **Guardär insà**

e inà, da una parte e dall'altra. * **An guardär pu vón**, di chi è in lite con qualcuno. * **An guardär in faccia nison**, chi è imparziale o egoista.
* **Guardärs in-t-j òc**, quando due persone si intendono.

Guärdarobera, guardarobiera.

Guärdia, guardia. **Guardiàn**, guardiano.

* **Guärdia dal fôgh**, il vigile del fuoco. * **Mètt in guärdia**, di chi segnala un pericolo.

Guardinfant, *voce antica*: i cerchi che le donne portavano sotto la veste per farla restare voluminosa.

Guären, governo.

Guarir, guarire. **Guarigiòn**, guarigione.

Guarnizér, *voce antica*: l'esattore delle imposte.

Guasètt, piatto di piccoli pezzetti di carne.

Guast, guasto. Decomposto. Depravato.

* **Cärna guasta**, andata a male. * **Dént guast**, cariato.

Guastamestér, chi si intromette in questioni che non conosce.

Guastärs, guastarsi. Deteriorarsi. **Guastär**, guastare.

* **Guastärs con vón**, rompere ogni rapporto con qualcuno.

Guéla, gufo selvatico.

Guéra, guerra *in genere*.

* **Ésrogh la guéra in cà**, quando ci sono dissidi e screzi. * **Fär guéra a vón**, contrapporsi. * **Guéra frèdda**, guerra propagandistica. * **Sembrär l'Italia dal dop guéra**, di chi è smorto, denutrito e malconco *in genere*.
* **Andär in guéra sénsa sciòp**, di chi fa qualcosa senza gli strumenti necessari. * **Chi a paura dil scioptädi an vaga in guéra**, chi teme i rischi stia a casa.

Guèrs, guercio.

Guidär, guidare.

Guìndol, arcolaio. Ballo per bambini.

Guinsaj, guinzaglio.

Guíros, rannicchiarsi. **Guì**, accoccolato.

Guisètta, pispola. Piccolo uccellino dei passeracei.

Gusär, affilare. Copulare.

* **Gusär j òc**, concentrare l'attenzione. * **Gusär la léngua**, affilarla.

* **Gusär i dént**, digrignarli.

Gusól, piccolo guscio.

Gùss, guscio *in genere*. Appuntito. Acuto.

* **'N ésr ancòrra fôra dal gùss**, di chi non è ancora nato. * **Gnir fôra dal gùss**, di chi esce allo scoperto.

Gùssa, il guscio, relativo alla frutta o a certi animali.

* **Gùssa dla nôza**, il guscio della noce. * **Gùssa dil lumäghi**, il guscio delle lumache.

Gust, gusto.

* **Ciapärogh gust**, di chi prende piacere a qualcosa. * **'D gust**, di gusto, con soddisfazione. * **Avérgh i so gust**, di chi ha le sue preferenze. * **Bon gust**, stile, garbo. * **Ésr äd tutt i gust**, di chi non ha preferenza. * **Där al gust**, dare sapore a qualcosa.

Gustär, gustare. Mangiare.

Gustôz, gustoso. Affabile.

Gustôza, gustosa. Donna facile da

convincere. *In gergo*: la pipa

* **Gustôz cmé i pugn a l'orba**, di chi è molto sgradevole.

Guvì, accoccolato. *Si usa dire anche Aguvì e Guì.*